ALLEGATO 3 - ANALISI DI COERENZA INTERNA

Ambiti Tematici	Azioni e sottoazioni		A.1. Incrementare la laminazione a scala di bacino	A.2. Revisionare l'attuale assetto normativo e pianificatorio di settore	A.3. Garantire la sicurezza dei centri abitati	A.4. Ricollocare e/o proteggere i beni esposti a rischio	A.5. Favorire le attività di manutenzione del territorio	A.6. Mantenere la funzionalità delle opere di presa irrigue esistenti	A.7. Contrastare il fenomeno diffuso di abbassamento del fondo dell'alveo del Pellice	A.8. Contrastare i fenomeni di sovralluvionamento	A.9. Migliorare la comunicazione tra enti competenti e comunità locali	B.1. Favorire il ripristino dell'equilibrio geomorfologico	B.2. Mantenere/favorire la dinamica laterale e mantenere/favorire/ripristinare la pluricursalità (nei casi in cui non vi siano rischi per la popolazione)	B.3. Contrastare l'artificializzazione dell'alveo ai fini della diminuzione del rischio idraulico	B.4. Favorire la funzionalità e lo sviluppo di una fascia di vegetazione perifluviale	B.5. Conservazione e valorizzazione degli habitat naturali e delle dinamiche morfologiche dei corsi d'acqua	B.6. Tutela della comunità ittica del torrente Pellice, in particolare nel tratto compreso tra la confluenza con il torrente Angrogna e l'immissione in Po	B.7. Mitigazione degli impatti dei lavori in alveo	C.1 Assicurare un deflusso idrico in alveo sufficente a limitare i periodi di asciutta e contenere l'abbassamento delle falde acquifere	D.1 Assicurare l'approvvigionamento idropotabile nella porzione di bacino montano anche nella fase di esaurimento dei deflussi sorgivi	D.2 Promuovere un utilizzo razionale della risorsa idrica destinata all'uso idropotabile	E.1 Garantire un efficace sistema di collettamento e depurazione delle acque reflue nel bacino	E.2 Diminuire l'impatto delle derivazioni idroelettriche	E.3 Diminuire l'impatto delle derivazioni i rrigue su acque superficiali e sotterranee	E.4 Favorire il confronto con il mondo agricolo per l'individuazione di buone pratiche per la riduzione degli apporti di nutrienti	F.1. Favorire il coordinamento delle politiche turistiche locali	F.2. Individuare una strategia comune di sviluppo turistico che riguardi la Val Pellice e l'intero territorio di riferimento del bacino idrografico del Torrente Pellice	F.3. Migliorare i trasporti e la viabilità	G.1. Favorire la valorizzazione delle aree fluviali e perifluviali da parte degli enti locali	G.2 Incentivare la formazione e la sensibilizzazione delle comunità locali	G.3. Ottimizzare le opportunità di fruizione del torrente e del territorio del bacino idrografico	G.4 Promuovere il coinvolgimento del mondo agricolo nel costituire un piano di sviluppo turistico locale	G.5. Favorire la messa in rete delle valenze territoriali e naturalistiche locali	G.6. Promuovere lo sviluppo turistico ed economico locale in chiave sostenibile
AMBITI TEMATICI			1. RIQUALIFICAZIONE DELLE SPONDE E DEI TERRITORI FLUVIALI E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO																2. TUTELA DELLA QUALITA' E QUANTITA' DELLE ACQUE							3. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE									
OBIETTIVI GENERALI			A. Migliorare la sicurezza idraulica e la capacità di convivenza delle comunità locali con il rischio									B. Riqualificazione e riequilibrio dell'ambiente fluviale							C. Perseguire il riequilibrio del bilancio idrico sui corpi idrici superficiali e sotteranei	D. Contrastare le criticità dovute a fenomeni localizzati di crisi di approvigionamento idropotabile nel bacino idrografico		E. Garantire e migliorare lo stato di qualità ambientale "buono" nel bacino idrografico del torrente Pellice				G. Favorire l'identificazione dell'area fluviale come elemento di identità territoriale e diffondere modelli di sviluppo sostenibile							
OBIETTIVI SPECIFICI			A.1. Incrementare la laminazione a scala di bacino	A.2. Revisionare l'attuale assetto normativo e pianificatorio di settore	A.3. Garantire la sicurezza dei centri abitati	A.4. Ricollocare e/o proteggere i beni esposti a rischio	A.5. Favorire le attività di manutenzione del territorio	A.6. Mantenere la funzionalità delle opere di presa irrigue esistenti	A.7. Contrastare il fenomeno diffuso di abbassamento del fondo dell'alveo del Pellice	A.8. Contrastare i fenomeni di sovralluvionamento	A.9. Migliorare la comunicazione tra enti competenti e comunità locali	B.1. Favorire il ripristino dell'equilibrio geomorfologico	B.2. Mantenere/favorire la dinamica laterale e mantenere/favorire/ripristinare la pluricursalità (nei casi in cui non vi siano rischi per la popolazione)	B.3. Contrastare l'artificializzazione dell'alveo ai fini della diminuzione del rischio idraulico	B.4. Favorire la funzionalità e lo sviluppo di una fascia di vegetazione perifluviale	B.5. Conservazione e valorizzazione degli habitat naturali e delle dinamiche morfologiche dei corsi d'acqua	B.6. Tutela della comunità ittica del torrente Pellice, in particolare nel tratto compreso tra la confluenza con il torrente Angrogna e l'immissione in Po	B.7. Mitigazione degli impatti dei lavori in alveo	C.1 Assicurare un deflusso idrico in alveo sufficente a limitare i periodi di asciutta e contenere l'abbassamento delle falde acquifere	D.1 Assicurare l'approvvigionamento idropotabile nella porzione di bacino montano anche nella fase di esaurimento dei deflussi sorgivi	D.2 Promuovere un utilizzo razionale della risorsa idrica destinata all'uso idropotabile	E.1 Garantire un efficace sistema di collettamento e depurazione delle acque reflue nel bacino	E.2 Diminuire l'impatto delle derivazioni idroelettriche	E.3 Diminuire l'impatto delle derivazioni i rrigue su acque superficiali e sotteranee	E.4 Favorire il confronto con il mondo agricolo per l'individuazione di buone pratiche per la riduzione degli apporti di nutrienti	F.1. Favorire il coordinamento delle politiche turistiche locali	F.2. Individuare una strategia comune di sviluppo turistico che riguardi la Val Pellice e l'intero territorio di riferimento del bacino idrografico del Torrente Pellice	F.3. Migliorare i trasporti e la viabilità	G.1. Favorire la valorizzazione delle aree fluviali e perifluviali da parte degli enti locali	G.2 Incentivare la formazione e la sensibilizzazione delle comunità locali	G.3. Ottimizzare le opportunità di fruizione del torrente e del territorio del bacino idrografico	G.4 Promuovere il coinvolgimento del mondo agricolo nel costituire un piano di sviluppo turistico locale	G.5. Favorire la messa in rete delle valenze territoriali e naturalistiche locali	G.6. Promuovere lo sviluppo turistico ed economico locale in chiave sostenibile
RIQUALIFICAZIONE DELLE SPONDE E DEI TERRITORI FLUVIALI E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO	A.1.1.Analizzare le condizioni di fattibilità e promuovere l'utilizzo delle cave esistenti come sistema di supporto per aumentare la capacità di laminazione (vedi Programma di Gestione dei Sedimenti - P.G.S.)																																			
	A.1.2. Individuazione e delimitazione delle attuali aree di esondazione da mantenere																																			
	A.2.1. Analizzare le condizioni di fattibilità e sperimentare la riduzione del valore fiscale dei terreni agricoli in fascia PAI																																			
	A.2.2. Analizzare le condizioni di fattibilità e sperimentare la "servitù di allagamento" da monetizzare per i terreni agricoli oppure forme di compensazione economiche/assicurative tramite ad esempio il PSR																																			
	A.2.3. Valutare possibilità e modalità di revisione della normativa che prevede che il frazionamento a seguito dell'occupazione da parte del corso d'acqua di terreni privati sia a carico del proprietario del fondo																																			
	A.3.1. Valutazione tecnica dell'adeguatezza e della funzionalità delle opere di difesa idraulica esistenti	A.3.1.1 Prevedere interventi di manutenzione delle difese idrauliche esistenti																																		
	A.3.2. Analizzare i rapporti tra rete irrigua (es. Canale Angiale a Pancalieri) e reticolo idrografico naturale in condizioni di portate di piena al fine di prevenire criticità idrauliche																																			
	A.3.3. Estendere gli studi e la modellizzazione del progetto europeo TT:CoCo agli altri affluenti secondari																																			
	A.4.1 Effettuare una ricognizione territoriale finalizzata ad evidenziare eventuali beni esposti a rischio da delocalizzare sul Pellice e sui principali affluenti																																			
	A.5.1. Elaborazione di un piano di gestione e di monitoraggio della vegetazione perifluviale e in alveo con le seguenti finalità: - riduzione di situazioni locali di rischio idraulico; - tutela/incremento della fascia perifluviale e della sua funzionalità (protezione dall'erosione spondale; creazione di habitat per l'ittiofauna; filtro dei nutrienti...); - semplificazione dell'iter burocratico per gli eventuali interventi di taglio	A.5.1.1. Coinvolgere i soggetti presenti sul territorio nell'attuazione del piano (es. agricoltori)									1	1	1	1	1	1	1																			
	A.6.1. Valutazione delle soluzione tecniche per la tutela delle opere di presa delle derivazioni esistenti, ad integrazione del PGS																	2		2			2													
	A.7.1. Redazione ed estensione del PGS al tratto di monte del bacino	A.7.1.1. Contrastare i fenomeni di erosione spondale laddove pericolosi per gli abitati										3	3	3	3	3	3	3																		
	A.7.2. Attuare il PGS dove esistente											4	4	4	4	4	4	4																		
	A.7.3. Avviamento di un monitoraggio morfologico a lungo termine dell'alveo (Osservatorio delle modificazioni dell'alveo)																																			
	A.8.1 Redazione ed estensione del PGS al tratto di monte del bacino											3	3	3	3	3	3	3																		
	A.8.2. Attuare il PGS dove esistente	A.8.2.1 Valutare la necessità di intervenire in modo puntuale (es. in corrispondenza di ponti e/o sezioni critiche) con rilocalizzazione di materiale d'alveo										4	4	4	4	4	4	4																		
	A.8.3. Avviamento di un monitoraggio morfologico a lungo termine dell'alveo (Osservatorio delle modificazioni dell'alveo)																																			
	A.9.1. Condivisione delle conoscenze tecniche tra enti	A.9.1.1. Organizzazione di eventi seminariali tematici (es. su PGS, rischio idraulico, gestione della vegetazione…)																																		
		A.9.1.2. Organizzazione di corsi di aggiornamento rivolti ai tecnici degli enti locali																																		
		A.9.1.3. Incontro di informazione sulle buone pratiche messe in atto dal Comune di Villar Pellice per la delocalizzazione di abitati in aree a rischio																																		

		AMBITI TEMATICI	1. RIQUALIFICAZIONE DELLE SPONDE E DEI TERRITORI FLUVIALI E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO																2. TUTELA DELLA QUALITA' E QUANTITA' DELLE ACQUE							3. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE								
		OBIETTIVI GENERALI	A. Migliorare la sicurezza idraulica e la capacità di convivenza delle comunità locali con il rischio									B. Riqualificazione e riequilibrio dell'ambiente fluviale							C. Perseguire il riequilibrio del bilancio idrico sui corpi idrici superficiali e sotteranei	D. Contrastare le criticità dovute a fenomeni localizzati di crisi di approvigionamento idropotabile nel bacino idrografico		E. Garantire e migliorare lo stato di qualità ambientale "buono" nel bacino idrografico del torrente Pellice				F. Promuovere la valorizzazione dal punto di vista turistico-ricreativo del bacino idrografico del torrente Pellice			G. Favorire l'identificazione dell'area fluviale come elemento di identità territoriale e diffondere modelli di sviluppo sostenibile						
		OBIETTIVI SPECIFICI	A.1. Incrementare la laminazione a scala di bacino	A.2. Revisionare l'attuale assetto normativo e pianificatorio di settore	A.3. Garantire la sicurezza dei centri abitati	A.4. Rilocalizzare e/o proteggere i beni esposti a rischio	A.5. Favorire le attività di manutenzione del territorio	A.6. Mantenere la funzionalità delle opere di presa irrigue esistenti	A.7. Contrastare il fenomeno diffuso di abbassamento del fondo dell'alveo del Pellice	A.8. Contrastare i fenomeni di sovralluvionamento	A.9. Migliorare la comunicazione tra enti competenti e comunità locali	B.1. Favorire il ripristino dell'equilibrio geomorfologico	B.2. Mantenere/favorire la dinamica laterale e mantenere/favorire/ripristinare la pluricursalità (nei casi in cui non vi siano rischi per la popolazione)	B.3. Contrastare l'artificializzazione dell'alveo ai fini della diminuzione del rischio idraulico	B.4. Favorire la funzionalità e lo sviluppo di una fascia di vegetazione perifluviale	B.5. Conservazione e valorizzazione degli habitat naturali e delle dinamiche morfologiche dei corsi d'acqua	B.6. Tutela della comunità ittica del torrente Pellice, in particolare nel tratto compreso tra la confluenza con il torrente Angrogna e l'immissione in Po	B.7. Mitigazione degli impatti dei lavori in alveo	C.1 Assicurare un deflusso idrico in alveo sufficente a limitare i periodi di asciutta e contenere l'abbassamento delle falde acquifere	D.1 Assicurare l'approvvigionamento idropotabile nella porzione di bacino montano anche nella fase di esaurimento dei deflussi sorgivi	D.2 Promuovere un utilizzo razionale della risorsa idrica destinata all'uso idropotabile	E.1 Garantire un efficace sistema di collettamento e depurazione delle acque reflue nel bacino	E.2 Diminuire l'impatto delle derivazioni idroelettriche	E.3 Diminuire l'impatto delle derivazioni irrigue su acque superficiali e sotterranee	E.4 Favorire il confronto con il mondo agricolo per l'individuazione di buone pratiche per la riduzione degli apporti di nutrienti	F1. Favorire il coordinamento delle politiche turistiche locali	F.2. Individuare una strategia comune di sviluppo turistico che riguardi la Val Pellice e l'intero territorio di riferimento del bacino idrografico del Torrente Pellice	F.3. Migliorare i trasporti e la viabilità	G.1. Favorire la valorizzazione delle aree fluviali e perifluvali da parte degli enti locali	G.2 Incentivare la formazione e la sensibilizzazione delle comunità locali	G.3. Ottimizzare le opportunità di fruizione del torrente e del territorio del bacino idrografico	G.4 Promuovere il coinvolgimento del mondo agricolo nel costruire un piano di sviluppo turistico locale	G.5. Favorire la messa in rete delle valenze territoriali e naturalistiche locali	G.6. Promuovere lo sviluppo turistico ed economico locale in chiave sostenibile
Ambiti Tematici	**Azioni e sottoazioni**																																
	A.9.2. Valutare le modalità di condivisione dei dati e delle attività connesse alla gestione del rischio idraulico tra gli enti territoriali	A.9.2.1. Individuare un referente territoriale con funzioni organizzative degli incontri (es. Unione dei Comuni?)																															
	A.9.3. Aprire un confronto tra gli enti competenti sulla possibilità di semplificare alcune procedure burocratiche per l'autorizzazione di interventi in ambito fluviale	A.9.3.1 Attivare un tavolo di lavoro per individuare una procedura semplificata per il rilascio di autorizzazioni di interventi in ambito fluviale																															
	A.9.4. Identificare delle modalità di condivisione delle informazione legate al rischio idraulico dedicate ai cittadini	A.9.4.1. Realizzazione di un video didattico e divulgativo sul rischio idraulico																															
		A.9.4.2. Attività di educazione ambientale negli Istituti scolastici del territorio																															
	B.1.1. Redazione ed estensione del PGS al tratto di monte del bacino											3	3	3	3	3	3	3															
	B.1.2. Attuare il PGS dove esistente	B.1.2.1. Individuazione di ambiti nei quali valutare le soluzioni tecniche per favorire la ricarica dei sedimenti (es. esperienza francese sul Drac)										4	4	4	4	4	4	4															
	B.1.3. Avviamento di un monitoraggio morfologico a lungo termine dell'alveo (Osservatorio delle modificazioni dell'alveo)																																
	B.1.4. Aprire un confronto tra gli enti competenti sulla possibilità di allineare le previsioni del Piano Cave con la necessità di creare aree di divagazione naturale del corso d'acqua																																
	B.2.1 Redazione ed estensione del PGS al tratto di monte del bacino											3	3	3	3	3	3	3															
	B.2.2. Attuare il PGS dove esistente											4	4	4	4	4	4	4															
	B.3.1. Redazione ed estensione del PGS al tratto di monte del bacino											3	3	3	3	3	3	3															
	B.3.2. Attuare il PGS dove esistente											4	4	4	4	4	4	4															
	B.4.1. Piano di gestione della vegetazione (vedi azione A.5.1.)											1	1	1	1	1	1	1															
	B.4.2. Redazione ed estensione del PGS al tratto di monte del bacino											3	3	3	3	3	3	3															
	B.4.3. Attuare il PGS dove esistente											4	4	4	4	4	4	4															
	B.5.1. Favorire il ripristino e la conservazione di aree umide naturali	B.5.1.1. Ripristino a fini naturalistici/didattici di una zona umida in località Bersaglio (Luserna San Giovanni), in prossimità dell'incubatoio ittico di valle																															
		B.5.1.2. Ripristino a fini naturalistici/didattici di una zona umida in località Bocciardino (Luserna San Giovanni)																															
	B.5.2. Riperimetrazione del SIC IT1110033: Myricaria germanica	Attività di informazione alla popolazione sul valore del SIC																															
	B.5.3. Individuare alcuni tratti significativi dei corsi d'acqua minori da mantenere ambientalmente integri, al fine di una loro valorizzazione dal punto di vista scientifico, didattico e ricreativo																																
	B.6. Tutela della comunità ittica del torrente Pellice, in particolare nel tratto compreso tra la confluenza con il torrente Angrogna e l'immissione in Po *(Per l'obiettivo specifico B.6 non sono previste azioni specifiche)*																																
	B.7.1. Redazione di specifiche tecniche per il ripristino ambientale sull'esecuzione dei lavori in alveo da allegare ai capitolati delle gare di appalto											5	5	5	5	5	5	5															
TUTELA DELLA QUALITA' E QUANTITA' DELLE ACQUE	C.1.1 Incentivazione di interventi gestionali e strutturali per aumentare l'efficienza delle reti irrigue	C.1.1.1 Organizzazione di un tavolo tecnico di approfondimento sulla situazione delle derivazioni irrigue																															
	C.1.2 Incentivazione di interventi strutturali rivolti all'ammodernamento dei sistemi di irrigazione, ove possibile, verso nuove tecnologie in grado di garantire il risparmio idrico																																
	C.1.3 Incentivazione dellla conversione delle colture favorendo quelle meno idroesigenti, laddove tecnicamente fattibile																																

		AMBITI TEMATICI	1. RIQUALIFICAZIONE DELLE SPONDE E DEI TERRITORI FLUVIALI E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO																2. TUTELA DELLA QUALITA' E QUANTITA' DELLE ACQUE							3. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE								
		OBIETTIVI GENERALI	A. Migliorare la sicurezza idraulica e la capacità di convivenza delle comunità locali con il rischio									B. Riqualificazione e riequilibrio dell'ambiente fluviale							C. Perseguire il riequilibrio del bilancio idrico sui corpi idrici superficiali e sotteranei	D. Contrastare le criticità dovute a fenomeni localizzati di crisi di approvigionamento idropotabile nel bacino idrografico		E. Garantire e migliorare lo stato di qualità ambientale "buono" nel bacino idrografico del torrente Pellice				F. Promuovere la valorizzazione dal punto di vista turistico-ricreativo del bacino idrografico del torrente Pellice			G. Favorire l'identificazione dell'area fluviale come elemento di identità territoriale e diffondere modelli di sviluppo sostenibile						
		OBIETTIVI SPECIFICI	A.1. Incrementare la laminazione a scala di bacino	A.2. Revisionare l'attuale assetto normativo e pianificatorio di settore	A.3. Garantire la sicurezza dei centri abitati	A.4. Rilocalizzare e/o proteggere i beni esposti a rischio	A.5. Favorire le attività di manutenzione del territorio	A.6. Mantenere la funzionalità delle opere di presa irrigue esistenti	A.7. Contrastare il fenomeno diffuso di abbassamento del fondo dell'alveo del Pellice	A.8. Contrastare i fenomeni di sovralluvionamento	A.9. Migliorare la comunicazione tra enti competenti e comunità locali	B.1. Favorire il ripristino dell'equilibrio geomorfologico	B.2. Mantenere/favorire/ripristinare la dinamica laterale e mantenere/favorire/ripristinare la pluricursalità (nei casi in cui non vi siano rischi per la popolazione)	B.3. Contrastare l'artificializzazione dell'alveo ai fini della diminuzione del rischio idraulico	B.4. Favorire la funzionalità e lo sviluppo di una fascia di vegetazione perifluviale	B.5. Conservazione e valorizzazione degli habitat naturali e delle dinamiche morfologiche dei corsi d'acqua	B.6. Tutela della comunità ittica del torrente Pellice, in particolare nel tratto compreso tra la confluenza con il torrente Angrogna e l'immissione in Po	B.7. Mitigazione degli impatti dei lavori in alveo	C.1 Assicurare un deflusso idrico in alveo sufficente a limitare i periodi di asciutta e contenere l'abbassamento delle falde acquifere	D.1 Assicurare l'approvvigionamento idropotabile nella porzione di bacino montano anche nella fase di esaurimento dei deflussi sorgivi	D.2 Promuovere un utilizzo razionale della risorsa idrica destinata all'uso idropotabile	E.1 Garantire un efficace sistema di collettamento e depurazione delle acque reflue nel bacino	E.2 Diminuire l'impatto delle derivazioni idroelettriche	E.3 Diminuire l'impatto delle derivazioni irrigue su acque superficiali e sotterranee	E.4 Favorire il confronto con il mondo agricolo per l'individuazione di buone pratiche per la riduzione degli apporti di nutrienti	F1. Favorire il coordinamento delle politiche turistiche locali	F.2. Individuare una strategia comune di sviluppo turistico che riguardi la Val Pellice e l'intero territorio di riferimento del bacino idrografico del Torrente Pellice	F.3. Migliorare i trasporti e la viabilità	G.1. Favorire la valorizzazione delle aree fluviali e perifluvali da parte degli enti locali	G.2 Incentivare la formazione e la sensibilizzazione delle comunità locali	G.3. Ottimizzare le opportunità di fruizione del torrente e del territorio del bacino idrografico	G.4 Promuovere il coinvolgimento del mondo agricolo nel costruire un piano di sviluppo turistico locale	G.5. Favorire la messa in rete delle valenze territoriali e naturalistiche locali	G.6. Promuovere lo sviluppo turistico ed economico locale in chiave sostenibile
Ambiti Tematici	Azioni e sottoazioni																																
	C.1.4 Valutazione l'opportunità e la fattibilità di realizzazione di invasi per la raccolta delle acque piovane da integrare nei sistemi irrigui		5			6				6																							
	C.1.5 Potenziamento dei controlli sui prelievi e sui rilasci idrici a servizio di usi irrigui ed idroelettrici																																
	C.1.6 Inserire il criterio di tutela delle sorgenti nella definizione di una zonazione territoriale di cui all'azione E.2.3																																
	C.1.7 Potenziamento della rete di monitoraggio idrometrica provinciale al fine della misurazione delle portate nei periodi di magra																																
	C.1.8 Valutazione della opportunità di effettuare un monitoraggio quantitativo delle falde sotterranee per valutarne l'effettivo abbassamento																																
	D.1.1 Razionalizzazione dei prelievi idropotabili in funzione alle potenzialità produttiva dell'acquifero	D.1.1.1 Convocazione di un tavolo tecnico con tutti i soggetti competenti in materia																															
	D.1.2 Valutazione delle possibilità di integrazione idropotabile da altre fonti																																
	D.1.3 Valutazione e quantificazione della situazione relativa alle perdite d'acqua della rete di distribuzione dell'acqua potabile																																
	D.2.1 Prevedere campagne di sensibilizzazione per promuovere un consumo sostenibile della risorsa idrica per usi civili																																
	E.1.1 Valutazione della fattibilità tecnica della realizzazione di micro–impianti di depurazione delle acque reflue efficienti, ambientalmente compatibili e innovativi che possano restituire le acque con brevi tratti sottesi																																
	E.1.2 Verifica dell'efficienza degli scarichi e del corretto funzionamento degli impianti di depurazione fognari																																
	E.2.1 Valutazione della possibilità di razionalizzare ed integrare le opere di presa, ovvero che possano servire a più utenze	E.2.1.1 Costituire un tavolo con tutti i portatori di interesse per la condivisione e l'integrazione delle informazioni, delle conoscenze relative allo stato derivazioni idroelettriche																															
	E.2.2 Monitorare in tempo reale con l'impiego di tecnologie la quantità di acqua captata dalle derivazioni																																
	E.2.3 Definizione di una proposta di zonazione territoriale relativamente all'utilizzo idroelettrico della risorsa idrica (pre pianificazione), a fini naturalistici, didattici e ricreativi	E.2.3.1 Costituzione di un tavolo tecnico di lavoro																															
	E.2.4 Inserimento nei disciplinari di nuove concessioni e di rinnovi del rilascio di maggiori portate in periodi specifici, in funzione di precise esigenze (es. emergenza idrica, attività di fruizione nei week end…)																																
	E.2.5 Potenziamento dei controlli sui prelievi e sui rilasci idrici a servizio di usi idroelettrici (DMV, scale di risalita ittiofauna, ecc)																																
	E.3.1 Promozione dell'ammodernamento tecnologico degli impianti esistenti																																
	E.3.2 Potenziamento dei controlli sui prelievi e sui rilasci idrici a servizio di usi irrigui																																
	E.4.1 Promuovere e incentivare buone pratiche di produzione agricola nelle zone ripariali e di conservazione ambientale nell'ambito delle misure del PSR 2014-2020 per favorire recepimento della "Direttiva Nitrati" in pianura, per la riduzione degli apporti fitosanitari (fosforo/azoto)																																
PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	F.1.1 Creazione di un coordinamento tra gli Enti Locali che accolga e valuti le proposte di valorizzazione turistica a livello di bacino idrografico	F.1.1.1 Organizzazione di seminari informativi rivolti ad Enti locali,volti alla valorizzazione turistica del territorio, con esempi di realtà esistenti in altri ambiti territoriali																															
	F.1.2 Creazione di una "vetrina" di promozione attraverso la realizzazione di un sito web dedicato di promozione turistico agroalimentare, artigianale																																

		AMBITI TEMATICI	1. RIQUALIFICAZIONE DELLE SPONDE E DEI TERRITORI FLUVIALI E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO																2. TUTELA DELLA QUALITA' E QUANTITA' DELLE ACQUE							3. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE								
		OBIETTIVI GENERALI	A. Migliorare la sicurezza idraulica e la capacità di convivenza delle comunità locali con il rischio									B. Riqualificazione e riequilibrio dell'ambiente fluviale							C. Perseguire il riequilibrio del bilancio idrico sui corpi idrici superficiali e sotteranei	D. Contrastare le criticità dovute a fenomeni localizzati di crisi di approvigionamento idropotabile nel bacino idrografico		E. Garantire e migliorare lo stato di qualità ambientale "buono" nel bacino idrografico del torrente Pellice				F. Promuovere la valorizzazione dal punto di vista turistico-ricreativo del bacino idrografico del torrente Pellice			G. Favorire l'identificazione dell'area fluviale come elemento di identità territoriale e diffondere modelli di sviluppo sostenibile						
		OBIETTIVI SPECIFICI	A.1. Incrementare la laminazione a scala di bacino	A.2. Revisionare l'attuale assetto normativo e pianificatorio di settore	A.3. Garantire la sicurezza dei centri abitati	A.4. Rilocalizzare e/o proteggere i beni esposti a rischio	A.5. Favorire le attività di manutenzione del territorio	A.6. Mantenere la funzionalità delle opere di presa irrigue esistenti	A.7. Contrastare il fenomeno diffuso di abbassamento del fondo dell'alveo del Pellice	A.8. Contrastare i fenomeni di sovralluvionamento	A.9. Migliorare la comunicazione tra enti competenti e comunità locali	B.1. Favorire il ripristino dell'equilibrio geomorfologico	B.2. Mantenere/favorire la dinamica laterale e mantenere/favorire/ripristinare la pluricursalità (nei casi in cui non vi siano rischi per la popolazione)	B.3. Contrastare l'artificializzazione dell'alveo ai fini della diminuzione del rischio idraulico	B.4. Favorire la funzionalità e lo sviluppo di una fascia di vegetazione perifluviale	B.5. Conservazione e valorizzazione degli habitat naturali e delle dinamiche morfologiche dei corsi d'acqua	B.6. Tutela della comunità ittica del torrente Pellice, in particolare nel tratto compreso tra la confluenza con il torrente Angrogna e l'immissione in Po	B.7. Mitigazione degli impatti dei lavori in alveo	C.1 Assicurare un deflusso idrico in alveo sufficente a limitare i periodi di asciutta e contenere l'abbassamento delle falde acquifere	D.1 Assicurare l'approvvigionamento idropotabile nella porzione di bacino montano anche nella fase di esaurimento dei deflussi sorgivi	D.2 Promuovere un utilizzo razionale della risorsa idrica destinata all'uso idropotabile	E.1 Garantire un efficace sistema di collettamento e depurazione delle acque reflue nel bacino	E.2 Diminuire l'impatto delle derivazioni idroelettriche	E.3 Diminuire l'impatto delle derivazioni irrigue su acque superficiali e sotteranee	E.4 Favorire il confronto con il mondo agricolo per l'individuazione di buone pratiche per la riduzione degli apporti di nutrienti	F1. Favorire il coordinamento delle politiche turistiche locali	F.2. Individuare una strategia comune di sviluppo turistico che riguardi la Val Pellice e l'intero territorio di riferimento del bacino idrografico del Torrente Pellice	F.3. Migliorare i trasporti e la viabilità	G.1. Favorire la valorizzazione delle aree fluviali e perifluviali da parte degli enti locali	G.2 Incentivare la formazione e la sensibilizzazione delle comunità locali	G.3. Ottimizzare le opportunità di fruizione del torrente e del territorio del bacino idrografico	G.4 Promuovere il coinvolgimento del mondo agricolo nel costruire un piano di sviluppo turistico locale	G.5. Favorire la messa in rete delle valenze territoriali e naturalistiche locali	G.6. Promuovere lo sviluppo turistico ed economico locale in chiave sostenibile
Ambiti Tematici	**Azioni e sottoazioni**																																
	F.1.3 Elaborazione di un Catalogo (web e cartaceo) delle risorse da valorizzare e di censimento delle attività ricettive del bacino, di sentieri (naturalistici, storici, archeologici, equestri, ciclabili), i musei, le attività culturali, ludico, sportive e i numeri di telefono utili	F.1.3.1 Divulgazione we e distribuzione negli uffici turistici di promozione turistica di valle e dei Comuni del torinese																															
	F.1.4 Realizzazione di un video volto alla valorizzazione ambientale, anche con finalità turistiche																																
	F.2.1 Raccogliere ed analizzare i Piani di sviluppo turistico precedentemente elaborati	F.2.1.1 Promuovere il coordinamento con Il Piano di Sviluppo Locale del GAL Escartons e Valli Valdesi																															
	F.3.1 Avviare un confronto con la Regione e la Città metropolitana per definire un programma di azioni e interventi volti al potenziamento della rete del Trasporto pubblico locale integrata ed efficiente Torino-Pinerolo-Torre Pellice																																
	F.3.2 Favorire una mobilità sostenibile e lenta all'interno del bacino (con l'uso di bicicletta/cavallo/navette elettriche), finalizzata alla tutela ambientale e alla valorizzazione turistica																																
	G.1. Favorire la valorizzazione delle aree fluviali e perifluviali da parte degli enti locali *(Per l'obiettivo specifico G.1 non sono previste azioni specifiche)*																																
	G.2.1 Coinvolgere le aziende agrituristiche in azioni di educazione ambientale																																
	G.2.2 Coinvolgimento degli istituti scolastici del territorio per la produzione di contenuti tecnici volti alla valorizzazione turistica ed alla divulgazione delle tematiche collegate alla tutela ambientale																																
	G.3.1 Realizzazione di un bacino artificiale per attività fruitive en plein air legate all'acqua a Luserna S.G (sul modello el Plan d'Eau di Saint Bonnait …)		7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7																
	G.3.2 Favorire a definizione e implementazione di modelli di fruizione per la pesca e i pescatori che non sia di carattere "mordi e fuggi" ma che abbia ricadute più importanti a livello locale (su aziende agricole, ricettività, commercio)																																
	G.3.3 Realizzare aree informative lungo i torrenti del bacino collegate da percorsi a piedi o in bicicletta																																
	G.3.4 Elaborare e attuare un programma integrato di azioni e interventi per favorire l'accessibilità sostenibile alle aree fluviali e perifluviali																																
	G.3.5 Prevedere per ogni intervento di valorizzazione a carattere fruitivo un'azione di riqualificazione morfologica o ambientale																																
	G.3.6 Definire e sperimentare percorsi fruitivi e formare guide sulla Cultura Valdese																																
	G.4.1 Organizzare un programma di incontri/ seminari (da svolgere presso diverse località della Valle — o dell'ambito territoriale ottimale per la promozione dello sviluppo locale) su buone pratiche di economia locale																																
	G.4.2 Sostenere ed integrare tra le azioni del CdF l'iniziativa Bio–distretto																																
	G.4.3 Promuovere azioni e iniziative per rafforzare, riqualificare, ripristinare il tessuto dela cooperazione locale																																
	G.4.4 Promuovere una mappatura delle realtà: aziende agricole, artigiani, agriturismi, ecc. [vedi azione specifica M.1]																																
	G.4.5 Promozione della vendita diretta dei prodotti agricoli																																
	G.4.6 Valutazione della possibilità di integrare la produzione di energia elettrica da altre fonti, in particolare nella stagione estiva, ad esempio fotovoltaico su edifici																																
	G.4.7 Promuovere la diffusione,commercializzione e consumo di produzioni biologiche a KM zero																																
	G.4.8 Riconvertire antiche colture																																
	G.4.9 Promuovere una mappatura delle opportunità di sviluppo locale sostenibile legate alle aree agricole incolte e/o abbandonate da riutilizzare a fini agricoli, ricettivi d tipo sostenibile e sociale																																
	G.5.1 Ripristino funzionale e architettonico del sistema di regimentazione delle acque di versante della Alta valle ai fini storici, turistici, agricoli.																	8					8										

		AMBITI TEMATICI	1. RIQUALIFICAZIONE DELLE SPONDE E DEI TERRITORI FLUVIALI E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO																	2. TUTELA DELLA QUALITA' E QUANTITA' DELLE ACQUE							3. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE								
		OBIETTIVI GENERALI	A. Migliorare la sicurezza idraulica e la capacità di convivenza delle comunità locali con il rischio									B. Riqualificazione e riequilibrio dell'ambiente fluviale							C. Perseguire il riequilibrio del bilancio idrico sui corpi idrici superficiali e sotteranei		D. Contrastare le criticità dovute a fenomeni localizzati di crisi di approvigionamento idropotabile nel bacino idrografico	E. Garantire e migliorare lo stato di qualità ambientale "buono" nel bacino idrografico del torrente Pellice				F. Promuovere la valorizzazione dal punto di vista turistico-ricreativo del bacino idrografico del torrente Pellice			G. Favorire l'identificazione dell'area fluviale come elemento di identità territoriale e diffondere modelli di sviluppo sostenibile						
		OBIETTIVI SPECIFICI	A.1. Incrementare la laminazione a scala di bacino	A.2. Revisionare l'attuale assetto normativo e pianificatorio di settore	A.3. Garantire la sicurezza dei centri abitati	A.4. Rilocalizzare e/o proteggere i beni esposti a rischio	A.5. Favorire le attività di manutenzione del territorio	A.6. Mantenere la funzionalità delle opere di presa irrigue esistenti	A.7. Contrastare il fenomeno diffuso di abbassamento del fondo dell'alveo del Pellice	A.8. Contrastare i fenomeni di sovralluvionamento	A.9. Migliorare la comunicazione tra enti competenti e comunità locali	B.1. Favorire il ripristino dell'equilibrio geomorfologico	B.2. Mantenere/favorire la dinamica laterale e mantenere/favorire/ripristinare la pluricursalità (nei casi in cui non vi siano rischi per la popolazione)	B.3. Contrastare l'artificializzazione dell'alveo ai fini della diminuzione del rischio idraulico	B.4. Favorire la funzionalità e lo sviluppo di una fascia di vegetazione perifluviale	B.5. Conservazione e valorizzazione degli habitat naturali e delle dinamiche morfologiche dei corsi d'acqua	B.6. Tutela della comunità ittica del torrente Pellice, in particolare nel tratto compreso tra la confluenza con il torrente Angrogna e l'immissione in Po	B.7. Mitigazione degli impatti dei lavori in alveo	C.1 Assicurare un deflusso idrico in alveo sufficente a limitare i periodi di asciutta e contenere l'abbassamento delle falde acquifere	D.1 Assicurare l'approvvigionamento idropotabile nella porzione di bacino montano anche nella fase di esaurimento dei deflussi sorgivi	D.2 Promuovere un utilizzo razionale della risorsa idrica destinata all'uso idropotabile	E.1 Garantire un efficace sistema di collettamento e depurazione delle acque reflue nel bacino	E.2 Diminuire l'impatto delle derivazioni idroelettriche	E.3 Diminuire l'impatto delle derivazioni irrigue su acque superficiali e sotterranee	E.4 Favorire il confronto con il mondo agricolo per l'individuazione di buone pratiche per la riduzione degli apporti di nutrienti	F1. Favorire il coordinamento delle politiche turistiche locali	F2. Individuare una strategia comune di sviluppo turistico che riguardi la Val Pellice e l'intero territorio di riferimento del bacino idrografico del Torrente Pellice	F.3. Migliorare i trasporti e la viabilità	G.1. Favorire la valorizzazione delle aree fluviali e perifluvali da parte degli enti locali	G.2 Incentivare la formazione e la sensibilizzazione delle comunità locali	G.3. Ottimizzare le opportunità di fruizione del torrente e del territorio del bacino idrografico	G.4 Promuovere il coinvolgimento del mondo agricolo nel costruire un piano di sviluppo turistico locale	G.5. Favorire la messa in rete delle valenze territoriali e naturalistiche locali	G.6. Promuovere lo sviluppo turistico ed economico locale in chiave sostenibile
Ambiti Tematici	**Azioni e sottoazioni**																																	
	G.5.2 Creare un ambito territoriale integrato (o un parco) che permetta lo sviluppo di attività di educazione ambientale e naturalistica alla scala di bacino — o dell'ambito territoriale ottimale per la promozione dello sviluppo locale sostenibile e della tutela itegrata																																	
	G.5.3 Creare una zona "canale" verde intorno al fiume che possa dare accesso al fiume																																	
	G.5.4 Favorire la ricostruzione di zone verdi intorno ai canali irrigui																																	
	G.5.5 Ricostruire una zona per la ripopolazione degli uccelli anche in funzione di contrasto di tipo biologico.																																	
	G.5.6 Verificare le condizioni di fattibilità del ripristino di "toumpi" storici, patrimonio condiviso di diverse genarazioni, sulla base dei nuovi equilibri idromorfologici che si sono stabiliti dopo il 1977 (data in cui si sono colmati diversi siti)																																	
	[Vedi azioni dei precedenti obiettivi in particolare G.4, G.2, G.3, G.4]	G.6.1.1. Ideazione di pacchetti di turismo responsabile e vendita tramite tour operator specializzati																																

congruenza tra le attività e gli obiettivi

assenza di correlazione tra le attività e gli obiettivi

incoerenza/conflitto tra le attività e gli obiettivi

coerenza tra le attività e gli obiettivi a condizione che vengano rispettate le misure indicate

1 **Azione A.5.1 Elaborazione di un piano di gestione e monitoraggio della vegetazione perifluviale e B.4.1 Piano di gestione della vegetazione**
Lo sviluppo di una fascia di vegetazione perfluviale dovrà avere la duplice finalità di difesa dal rischio idraulico e di aumento della naturalità dell'ecosistema fluviale: pertanto la pianificazione dovrà in ogni caso tenere conto delle seguenti indicazioni:
a) assicurare alla vegetazione un elevato grado di stabilità, garantendo sempre la continuità nella copertura (anche con la vegetazione arbustiva), una elevata ricchezza di specie, una struttura verticale pluristratificata (tendente al disetaneiforme) ed una distribuzione orizzontale per gruppi;
b) favorire lo sviluppo o la conservazione di cenosi con specie autoctone eliminando gradualmente le specie alloctone;
c) utilizzazione di sistemi di abbattimento, allestimento ed esbosco, dove possibile, a limitato impatto sul territorio; il legname di risulta dovrà essere gestito in modo da non costituire un pericolo in caso di eventi alluvionali;
d) gli interventi dovranno essere effettuati nei periodi previsti dal Regolamento regionale n. 8/R del 20 settembre 2011 alla L.R. n. 4 del 10 febbraio 2009 (Gestione e promozione economica delle foreste) e tali da non arrecare disturbo nelle fasi più delicate della fauna insistente nell'area.

2 **Azione A.6.1 Valutazione delle soluzioni tecniche per la tutela delle opere di presa delle derivazioni esistenti, ad integrazione del PGS**
L'azione deve essere vista non come un aumento del consumo di risorsa idrica ma come un miglioramento dell'efficienza delle opere esistenti riducendo eventuali dispersioni e per evitare l'installazione ex-novo di nuove opere.

3 **Azioni A.7.1, A.8.1, B.1.1, B.2.1, B.3.1, B.4.2 Redazione ed estensione del PGS al tratto a monte del bacino**
Nell'ambito della redazione ed estensione del PGS nel tratto a monte del bacino, la pianificazione dovrà ovviamente tenere conto, oltre che della difesa dal rischio idraulico, degli aspetti di riqualificazione ecologica dell'ambiente fluviale, sia come obiettivi da raggiungere sia ponendo attenzione alla mitigazione degli impatti dei lavori in alveo. In ogni caso il nuovo Piano dovrà essere sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

4 **Azioni A.7.2, A.8.2, B.1.2, B.2.2, B.3.2, B.4.3 Attuare il PGS dove esistente**
Gli interventi previsti sono potenzialmente in conflitto con gli obiettivi di tutela e valorizzazione della biodiversità e della continuità della vegetazione spondale. Andranno previsti interventi di mitigazione degli impatti sulle componenti ambientali correlate a tali obiettivi.

5 **Azione B.7.1. Redazione di specifiche tecniche per il ripristino ambientale sull'esecuzione dei lavori in alveo da allegare ai capitolati delle gare di appalto**
Tale azione è da considerarsi propedeutica all'assegnazione dei lavori in azioni che prevedono interventi in alveo (Attuazione PGS esistente) e dovrà essere esplicitamente inserita tra gli stumenti previsti da tutte le azioni di pianificazione previste dal presente Abaco delle Azioni (Piano di gestione della vegetazione, Redazione ed estensione PGS nel tratto a monte del bacino).

6 **Azione C.1.4 Valutazione l'opportunità e la fattibilità di realizzazione di invasi per la raccolta delle acque piovane da integrare nei sistemi irrigui**
Gli eventuali invasi per la raccolta delle acque piovane dovranno avere un ruolo attivo nell'aumento della capacità di laminazione del bacino.

7 **Azione G.3.1 Realizzazione di un bacino artificiale per attività fruitive en plein air legate all'acqua a Luserna S.G (sul modello el Plan d'Eau di Saint Bonnait …)**
La realizzazione di un bacino artificiale implica una progettazione che dovrà essere sottoposta a Valutazione d'Impatto Ambientale per l'identificazione dei possibili effetti sull'ambiente. In ogni caso il bacino dovrà anche avere un ruolo nella mitigazione del rischio idraulico del bacino.

8 **Azione G.5.1 Ripristino funzionale e architettonico del sistema di regimentazione delle acque di versante della Alta valle ai fini storici, turistici, agricoli**
Il ripristino del sistema di regimentazione delle acque di Alta valle dovrà essere preceduto da uno studio di fattibilità che garantisca un effettivo miglioramento della situazione del bilancio